taponto ed i viaggiatori per la via più breve di Catanzaro.

Quanto ai provvedimenti, se definitivi, esigeranno opere molte lunghe e molto costose, tra cui probabilmente una deviazione della linea mediante una galleria internata, e queste certamente non sono cose che si possano fare in breve tempo; se provvisori, l'onorevole Alessio che conosce le località, saprà di certo come l'Amministrazione delle ferrovie non abbia omesso di disarmare e scaricare la rupe franosa provocando, con mezzi artificiali, la caduta di blocchi e di massi pericolanti del peso di circa 60 tonnellate; il che dimostra l'imponenza della frana ed il pericolo che ad ogni interruzione sovrasta.

Comprendo benissimo il danno del traffico che ogni interruzione porta con sè e l'incomodo dei viaggiatori; ma quando si pensi alla responsabilità che potrebbe assumere l'Amministrazione delle ferrovie nell'organizzare un servizio di trasbordo che non sia scevro di pericoli, l'onorevole Alessio converrà con noi che quanto era possibile di fare, si è fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

ALESSIO GIOVANNI. Poichè l'interruzione è cessata, si potrebbe dire anche cessata la ragione della mia interrogazione; ma lo stesso sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha ammesso che, se apparentemente l'interruzione ferroviaria è cessata, ove sfortunatamente nuove scosse di terremoto o altre contrarie condizioni si avverassero (il che ci auguriamo non avvenga) esse ci porterebbero nuove interruzioni.

Mi spiace poi di non potermi dichiarare sodisfatto per ciò che riflette il modo col quale si è provveduto a questo inconveniente e col quale si intende di provvedervi anche in avvenire.

Che cosa si è fatto? Non appena avvenuta la interruzione si è detto che bisognava scegliere la via di Sant'Eufemia-Catanzaro per arrivare a Reggio; il che per i viaggiatori che sono al di qua di Sant'Eufemia significava fare cinque o sei ore in più di viaggio, e per quelli che si trovavano al di là significava fare un viaggio a ritroso da Sant'Eufemia e poi per Catanzaro-Marina a Reggio Calabria; il che val quanto dire che da un punto qualsiasi della provincia di Reggio per andare a Reggio invece di una ora, bisognava impiegarne quindici, talvolta elevate a trenta pel costante disservizio.

Era questa una necessità assoluta? Credo di no, quando si consideri che la frana aveva una estensione di soli due o trecento metri, e che i viaggiatori, che volevano passare a piedi, vi passavano tutti. Non trovavano dall'altra parte della frana il treno pronto, ma il passaggio avveniva egualmente.

Allora io domando: si poteva con giustizia imporre un tragitto tanto più lungo ed incomodo e per sovramercato esigere anche il pagamento del biglietto relativo che costava assai di più? Infatti si è detto che, non dipendendo la interruzione dallo Stato, occorreva pagare il maggiore percorso!?

Conviene essere logici; o era pericoloso passare, come dice l'onorevole sottosegretario di Stato, e allora doveva aver vigore un'ordinanza, che vietasse il passaggio; ma, se vi si passava quotidianamente, non so perchè dall'altra parte non potessero aspettare i treni alle stazioni opposte e prossime alla frana.

Si dice che, se le ferrovie permettessero il trasbordo in queste condizioni, ne andrebbe di mezzo la loro responsabilità. Ma anche col trasbordo non autorizzato, i treni sarebbero mancati egualmente, essendo stati soppressi quelli tra Villa S. Giovanni e Fivizzina. Ora io domando: se in queste condizioni dovesse ripetersi, come si teme, un'altra interruzione, volete metterci di nuovo nelle condizioni o di dovere pagare dieci volte il necessario per arrivare a Reggio, o di non trovare i treni in coincidenza nelle stazioni prossime al punto di interruzione?

È giusto che a chi deve recarsi a Reggio, più bene spesso per la necessità impellente di pervenire a rimuovere o scavare le macerie, s'imponga di seguire la linea di Santa Eufemia con due giorni di perdita di temvo e con una spesa tanto più grave?

Abbiamo dunque il diritto di esigere che, se caso mai un'altra interruzione dovrà verificarsi, si debba provvedere in modo che un trasbordo, sia pure non obbligatorio, sia possibile e che i treni giungano alle stazioni più prossime, secondo quanto è ordinato dallo stesso regolamento ferroviario, in modo che i cittadini possano viaggiare col minor dispendio possibile.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Comandini al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando